

IL CONSORZIO ENERGINDUSTRIA. Il risparmio per le aziende associate

Ora il gas alle imprese costerà il 20% in meno

Un risparmio del 20% sulle bollette relative alla fornitura di gas. Sarà questo il risparmio per le aziende consorziate a Energindustria, il consorzio energetico di Confindustria Vicenza, che ha sottoscritto il nuovo contratto per la fornitura di gas naturale. Un accordo che riguarda 450 imprese consorziate per l'anno termico che va dal 1 ottobre 2013 al 30 settembre 2014. Le condizioni economiche nel libero mercato variano da operatore a operatore e risentono del periodo in cui si sottoscrivono i contratti. Con i nuovi contratti firmati a fine estate utilizzando come paragone il prezzo medio del mercato di tutela che si rifà a quello domestico, si stima che il costo in fattura della componente gas, esclusi quindi gli altri oneri, sarà di circa il 20% inferiore per le aziende consorziate.

«Da quest'anno - spiega Carlo Brunetti, presidente di Energindustria - abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul prezzo del gas all'ingrosso del mercato continentale europeo, inferiore a quello italiano, grazie all'utilizzo di una piattaforma di trading che ci ha consentito di affinare sia il monitoraggio che l'analisi per vedere in una prospettiva molto più ampia del passato l'andamento dei prezzi. Al netto di eventi macroeconomici o geopolitici straordinari, le pre-



Carlo Brunetti

visioni sul mercato del gas vedono per le aziende consorziate la prospettiva di una riduzione del costo della fornitura rispetto al precedente anno termico».

Carlo Brunetti, nominato alla guida di Energindustria lo scorso maggio, ha messo in primo piano, nel suo mandato, il tema della fornitura di gas per le imprese: «Il problema è che il mercato del gas è molto complesso - osserva - e difficilmente un'azienda possiede il know-how per analizzarne tutti gli aspetti, che non si limitano al prezzo del gas in sé, ma anche al consumo e alla strut-

turazione del contratto, elementi che rischiano, a conti fatti, di portare a una crescita della spesa complessiva nonostante il calo della materia prima. Aver adeguato i contratti per un numero così rilevante di aziende è importante per la nostra economia, anche se i benefici saranno riscontrabili solo ad anno inoltrato».

Si parla di un volume aggregato di 140 milioni di metri cubi l'anno per 1.250 contatori, numeri significativi per l'economia vicentina tenendo conto del pesante impatto sui bilanci delle imprese dovuti all'alto costo dell'energia in Italia, che arriva anche a essere del 30% superiore a quello delle concorrenti del centro Europa. «Il deficit che grava sul paese in questo settore - conclude Brunetti - può venire in parte limitato dai consorzi di imprese e quindi anche da Energindustria che, grazie al suo expertise e alla forza contrattuale derivante dal numero di imprese che lo compongono, è un attore primario nel mercato e ottiene condizioni di fornitura non raggiungibili per un singolo utente. Anche quest'anno abbiamo contratti che permettono una gestione molto flessibile e che prevedono una quota fissa, che tutela il consumatore in caso di rialzi dei prezzi, e una quota variabile, che invece lo garantisce nel caso opposto». ●M.B.

